Anno XIV. Sabbato 10 Maggio 1879 N. 111

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 corr. contiene:

1. R. decreto 13 aprile che approva una aggiunta all'art. 47 del regolamento di P. S.
2. Id. 24 aprile che approva una aggiunta all'elenco delle autorità e uffizi ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.
3. Id. 27 aprile che determina la forma della bandiera di bompresso che le regie navi devono tenere issata stando all'ancora.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima in data 6 corr.

Art. 1. Il divieto di importazione imposto colle precedenti ordinanze viene da oggi in poi esteso alle carni suine estere di qualunque provenienza.

Art. 2. Fino a nuova disposizione questo divieto sarà applicato anche alle importazioni per via di terra.

I prefetti e le autorità doganali del regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

AD UN PROTEZIONISTA.

Il libero commercio dei grani (1)

Credete voi, che mettendo un dazio d'importazione sulle granaglie per proteggere l'agricoltura nostra, se ne avvantaggerebbe d'assai quest'industria?

Noi crediamo che non se ne avvantaggerebbe punto, perchè fidando sul dazio protettore il coltivatore del suolo non si occuperebbe prima di tutto di quei progressi che restano ancora da farsi presso di noi soltanto per raggiungere il punto al quale sono giunti altri popoli.

Domandatelo ai più dotti e pratici agrofili e vi dicono tutti quello che del resto potete vedere da voi medesimo, ogni poco che ve ne intendiate della materia; e vi diranno, che in Italia resta ancora moltissimo da farsi, generalmente parlando, per attuare il migliore avvicendamento dei prodotti agrarii, per lavorare profondamente e meglio il suolo, per accrescere la massa dello stallatico, per studiare ed applicare altri concimi composti e proprii alle diverse qualità di granaglie, e così i sovesci, gli emendamenti, i depositi di terriccio fatti mercè le acque che portano delle materie fertilizzanti dai monti ecc.

La concorrenza dei grani altrui sui nostri mercati sarà più utile ai progressi della nostra agricoltura, che non l'impedirne l'entrata; cosa del resto impossibile nelle annate di troppo scarso raccolto.

Poi nel commercio delle granaglie, quale è ridotto dalle nuove agevolezze dei trasporti, e specialmente del frumento, viene ad essere regolato dalla libera concorrenza di guisa, che i prezzi in nessun paese s'inalzano più ad un grado eccessivo, nè si rinviliscono tanto da venirne grave scapito al produttore. Siccome il grano è di generale consumo, così colla libertà i prezzi vengono a livellarsi ben presto e le oscillazioni, dannose alla stessa agricoltura, non sono più cotanto estese come una volta, tanto da produrre la vicenda delle carestie e delle fami ed il rinvilio dei generi così da non compensare le spese di produzione.

Questo allivellamento naturale colla libertà ha reso inutili gli spedienti faraonici dei monti frumentarii, in cui si sciupava molta roba e si doveva anche tenere morto un capitale.

Tolta la necessità della produzione in una data misura del frumento per i bisogni pressanti, rimane anche il coltivatore più libero di coltivare quello che è di maggiore tornaconto nelle condizioni in cui si trovano la sua terra, il clima ed i mercati ai quali può portare i suoi prodotti diversi.

L'agricoltura, se è bene condotta è e dev'essere un'industria commerciale; cioè deve saper produrre quello che in date condizioni è di maggior tornaconto; e non importa, se uno abbia da comperarsi il grano per il suo pane, od una parte almeno di esso, se p. e. la vigna, la seta, il bestiame, od una pianta commerciale qualunque può dargli con vantaggio di che comperarselo.

Se abbiamo tolto prima quelle barriere doganali che erano un tempo imposte da ogni Comune e feudatario e gl'impedimenti che provenivano dalla mancanza di strade, e poscia quelle dei piccoli Stati in cui era l'Italia divisa, non è una ragione perchè dobbiamo mantenere ed inalzare quelle che ci sono tra Stato e Stato.

Poi i calcoli della chimica agraria ed anche la pratica ci hanno insegnato, che a coltivare costantemente le nostre terre a frumento, o granturco, noi ne sfruttiamo in un certo giro d'anni la fertilità, di guisa che il prodotto di esse diventa sempre più scarso. Se adunque la terra negra della Russia, o quella fertilizzata dalle acque del Danubio o del Nilo, o la terra vergine della California si venissero sfruttando anche per darci una parte del nostro pane, quando con altri prodotti possiamo pagarlo, questo non è alla fine nessun male o piuttosto è un vantaggio per un paese popoloso e quindi di grande consumo come il nostro, che per giunta può dedicare una parte della sua terra ad altri prodotti smerciabili anche in altri paesi, anzichè sfruttarla coll'eccesso della coltivazione delle granaglie.

Si dirà la solita frase, che si paga così un tributo all'estero; ma quando quello che si compera si ha da poterlo pagare con altri prodotti, non si paga alcun tributo. Questo è soltanto uno scambio utile ad entrambe le parti.

Che, se si crede di poter produrre granaglie in quantità bastante ed anche da poterne vendere, lo si faccia pure; ma prima di tutto perfezionando l'agricoltura con una coltivazione intensiva, e poscia conquistando colle bonifiche le terre irredente e trattenendo colle colmate e colle irrigazioni quella fertilità, che dalle nostre Alpi e dai nostri Appennini scola in mare, dove si seppellisce insterilendo il paese.

Lavoriamo insomma più e meglio la nostra terra e non crediamo che il produrre a più caro prezzo quando possiamo produrre con maggiore tornaconto, causa le barriere doganali, sia il modo di far fiorire la nostra agricoltura, che ne sarebbe invece danneggiata.

P. V.

(1) Non è inutile trattare questo argomento, perchè quando tutte le industrie domandano protezione, non è da presumersi che taccia quella che è la più importante di tutte, e che senza un equo pareggiamento dovrebbe pagare le spese alle altre.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 maggio

La seduta di ieri ha lasciato varie impressioni nel mondo politico che ci circonda. Mentre nei gruppi della Sinistra si è ridestata la reciproca diffidenza per un articolo del *Bersagliere*, in cui parla il Nicotera contro il modo con cui il gruppo Cairoli intende di rappresentare da solo la Sinistra, nello stesso gruppo dal vedere contro le sue ingiustificate impazienze, l'Ercole, il solito compare del Depretis proporre alla Camera la nomina di tre Commissarii per ogni ufficio per la riforma elettorale, nascono delle diffidenze verso il Depretis. Il fatto è, che su quel punto i Centri, più giusti e meno impazienti ed ingiustamente esclusivi, votarono colla Destra, che deve alla vergognosa assenza di molti de' suoi di non avere vinto. Essa è poi naturalmente scarsa anche negli Uffici, dove pure, dopo tanti pregevoli studii circa alla riforma elettorale delle Associazioni costituzionali, poteva farsi valere. Ma davanti all'esclusivismo tirannico della maggioranza essa corre pericolo di non trovarsi nemmeno rappresentata nella Commissione, se non si avvera quello che si dice, che tra Depretis, Cairoli e Sella si convenne che l'Opposizione costituzionale abbia tre, od almeno due dei 9 Commissari. Ma anche questa piccola minoranza potrà fare poco.

La discussione degli Ufficii precipita ora verso la fine, senza che sia stata bene chiarita nessuna delle quistioni nate dalla proposta riforma.

Ci sono di quelli che trovano ingiusto il criterio elettorale di pagare una certa imposta, mentre chi paga un soldo meno non può essere elettore, che poi si accontentano della capacità di chi sappia scrivere meccanicamente il proprio nome su di una scheda. La capacità coll'abbassare ai nove anni l'obbligatorietà dell'istruzione nei contadi si abbassa invece che alzarsi.

In quanto allo scrutinio di lista, quale maggiore ingiustizia, che *un elettore* in un dato paese possa eleggere *due* soli deputati, in un altro *tre*, *quattro* e *cinque* in altro?

Non era meglio stabilire il Collegio trinominale, limitando il voto a due nomi, cosicchè potessero essere rappresentate proporzionalmente anche le minoranze dove sono pur molti di quella opinione?

A tacere della stravagante ripartizione dei Collegi di due, tre, quattro, cinque deputati e dall'artifizioso modo con cui venne fatta, collo scrutinio di lista si cadrà facilmente nella tirannia delle maggioranze, le quali mancando di controlleria ed eccedendo e non rappresentando che una opinione, genereranno malcontento nel paese, che tenderà a reagire ed a formare una maggioranza in senso affatto opposto. Altra conseguenza sarà poi anche l'agitarsi dei partiti fuori della Costituzione.

Queste cose le abbiamo vedute altrove e potrebbero accadere anche in Italia.

Lo scrutinio di lista però è avversato anche da molti deputati della Sinistra, che non volendolo potrebbero votare contro l'intera riforma. Nel gruppo cairoliano c'è anche il sospetto che Depretis cerchi gl'indugi e procuri di rimettere la riforma ad un'altra Sessione, per vivere intanto di qualche maniera.

Così accrebbe i sospetti di molti l'improvviso mutamento del Depretis nella quistione ferroviaria, che pare ridotta ad uno spediente elettorale, volendo forse procedere alle elezioni non appena sia votato l'*omnibus* nella nuova forma. Il Depretis ha oggi lavorato colla Commissione e si mostra ormai ministro dei lavori pubblici più che il Mezzanotte, il quale col Majorana, pare destinato a far posto ad altri. Anzi si dice che il posto del Mezzanotte lo si prepari al verboso Grimaldi, che fu segretario di Baccarini.

E così, come vedete si tira innanzi vivacchiando nell'incertezza del domani. Potrete anche dai giornali di qui giudicare, che in tutti i gruppi della maggioranza sono rinate le reciproche diffidenze, come accade sempre quando gli uomini politici non hanno comuni le idee di governo, e non curano altro che la propria personalità.

Il *Tempo* fa la seguente pittura dell'accordo de' suoi amici di Sinistra:

«La legge elettorale incontra velate opposizioni, non solo negli uffici, ma nelle stesse riunioni della Sinistra.

«In queste riunioni si sono infiltrati alcuni i quali sarebbe meglio vi fossero rimasti estranei, perchè non vengono con animo sincero. Alcuni sono paraninfi dell'on. Depretis; altri, scolte del gruppo Nicotera; e questi intorbidano l'acqua sottomano, e finiscono con l'impedire il lavoro serio.

«Meno male che la nota del *Bersagliere* di ieri sera, accenna ad una aperta separazione».

ITALIA

Roma. Il Senato del Regno riprenderà i suoi lavori il giorno 14 corr. e si occuperà subito dell'esame dei titoli dei nuovi Senatori.

— Il *Secolo* ha da Roma 8: La giunta per le modificazioni da introdursi sui dazi, aumentò i dazi degli zuccheri greggi e raffinati, imponendo anche che il relativo pagamento debba essere fatto in oro. Oggi verranno presentati alla firma parecchi altri decreti riguardanti il movimento nel personale giudiziario. L'on. Depretis presenterà un decreto che approva il progetto di legge sul concorso del governo nelle spese da sostenersi dal municipio di Roma.

— Si è costituita la Commissione generale del bilancio, la quale si suddivise in varie sottocommissioni. Si cerca di accelerare lo studio e la discussione del bilancio definitivo, perchè possano essere risolte entro il venturo mese di giugno la questione sul macinato ed il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Malgrado venga smentito che Maiorana abbia presentato le sue dimissioni, pure la sua posizione è insostenibile. Egli vorrebbe attendere il voto della Camera sul suo progetto pel riordinamento degli Istituti d'emissione prima di dimettersi. Le sue dimissioni però sono inevitabili.

— Da tutti gli uffici venne ammessa la domanda a procedere contro il deputato Toscano, per falso in documenti pubblici. La Commissione per lo studio del progetto che tende a limitare la facoltà dei Comuni di contrarre prestiti nominò a proprio Presidente l'on. Di San Donato.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 8: Stamani gli uffici proseguirono la discussione del progetto per la riforma elettorale.

Nel primo l'on. Di Sambuy sostenne il principio della riduzione del censo, e l'on. Correale quello del suffragio universale. Nel secondo l'on. Zanardelli parlò in favore dello scrutinio di lista, e fu combattuto dall'on. Sella. Nel terzo non venne presa alcuna decisione. Nel quarto, finita la discussione, furono adottate varie proposte dell'on. Puccioni, e venne eletto commissario l'on. Pianciani, che le aveva combattute. Nel quinto non fu presa alcuna deliberazione. Il sesto approvò l'articolo primo, adottò la proposta della seconda elementare per la capacità, ed accettò la misura di 10 lire pel censo. Il settimo approvò il primo articolo e parte del secondo, adottando la seconda elementare per la capacità. L'ottavo limitò la misura della capacità, escludendo l'obbligo della quarta classe elementare. Il nono approvò la proposta ministeriale per lo scrutinio di lista.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 8:

Nei circoli politici della capitale hanno fatto molta sensazione e vengono discusse calorosamente le proposte, del tutto inaspettate, fatte alla Camera ieri dall'on. Depretis, di far passare nella prima categoria le strade ferrate del progetto in discussione comprese nella seconda, nella seconda quelle della terza e via discorrendo. Si va almanaccando da tutti quale possa possa essere lo scopo misterioso di quelle proposte. V'ha chi teme sia una mistificazione colossale.

La spiegazione più ammissibile sembra questa: che cioè l'on. Depretis, vedendo vacillare il progetto delle costruzioni, voglia rafforzarlo interessandovi un maggior numero di deputati, esonerando le provincie nelle quali sono i loro collegi elettorali dal contributo alle relative spese, e caricando così lo Stato di altri 200 o 300 milioni oltre quelli previsti.

Una simile proposta, dopo le recentissime raccomandazioni dell'on. Magliani di porre un freno alle spese, produce una impressione di sdegno, giacchè mostra che il Ministero antepone la propria stentata esistenza alla coerenza, alla serietà, all'interesse dello Stato.

Tutta la gente che pensa è sconfortata a tale spettacolo di egoismo ministeriale. L'*Opinione* giudica strano il fatto e contrario ai principii e ai metodi corretti da ogni governo libero. Conclude dicendo: «Sarebbe questo un modello del progresso promessoci dalle istituzioni?» Il *Popolo Romano* definisce il fatto: *Una bomba*. Difende le proposte del Depretis timidamente, dicendo che incontreranno il favore della Camera perchè migliorano tutte le categorie, aumentano di 1040 chilometri la rete ferroviaria e diminuiscono la spesa a carico delle Provincie e dei Comuni da 210 milioni a 150, senza alterare la spesa del bilancio dello Stato.

Intanto incomincia l'arrabattarsi dei deputati per ottenere quanto più è possibile, come passaggi di linee del loro collegio, esonero dalla contribuzione alle spese, e ammissione di nuove linee nella quinta categoria rimasta vuota dopo il passaggio nella quarta delle linee che vi erano comprese. Iersera vi furono riunioni parziali di deputati. Anche i deputati liguri e lombardi si agitano, ritenendo ingiustificabili i sussidii di Genova e di Milano, per la strada del Gottardo, giacchè ora tutta la seconda categoria possa nella prima. Si prevedono contrasti vivissimi e il ridestarsi di gare sopite. Si dice poi che con tutto questo il Governo potrebbe peggiorare la propria condizione. Infatti gli on. Spaventa e Baccarini e quanti sono uomini competenti nella materia combatteranno le proposte del Depretis.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 8: Il *Telegraphe*, giornale ministeriale, annunzia nuovamente esser probabile che Freycinet, ministro dei lavori pubblici, nel corso di questa sessione parlamentare assuma la presidenza del gabinetto in luogo di Waddington. Confermo nondimeno le informazioni che vi comunicai circa le idee di Gambetta, che sarebbe deciso di appoggiare il ministero e fa ogni sforzo per impedire una crisi.

Il nuovo gran giornale il *Globe*, pubblicato da uomini del centro sinistro, propugna il ritorno delle Camere a Parigi.

L'*Agenzia Havas* smentisce la relazione di un colloquio che Leroyer avrebbe avuto con un uomo politico, e che venne pubblicata dal *Figaro*.

Leroyer ministro della giustizia avrebbe dichiarato che si commuterà la prigionia di Blanqui in esilio.

Al funerale del generale Douay, il maresciallo

Canrobert tenne un discorso, in cui non fece alcuna allusione politica.

I bonapartisti per l'elezione d'un senatore nella Corsica sosterrebbero come candidato Pietri, prefetto di polizia sotto l'impero.

In Anzin regna grande agitazione fra i minatori. Se ne arrestarono due.

Spagna. Il *Temps* ha un dispaccio da Madrid in cui si annunzia probabile il matrimonio del re Alfonso con una arciduchessa austriaca nel prossimo ottobre.

Russia. Assai caratteristico è il seguente fatto narrato da un'altra corrispondenza di Pietroburgo allo *Czas* di Cracovia.:

« Se i nihilisti fanno quello che fanno la colpa deve in buona parte attribuirsi alla nostra polizia. Voglio darvi un saggio dell'intelligenza dei nostri poliziotti.

Poco prima dell'attentato contro lo czar venne arrestato, come sospetto, certo dott. Kadian, il quale si era durante l'ultima guerra assai distinto in qualità di medico militare. Egli erasi compromesso al tempo del fatti avvenuti nella chiesa di Kazan, ma fu lasciato libero, per non essersi potuto convincerlo di colpa alcuna. Pel solo motivo di esser stato in quell'occasione sottoposto ad una procedura il dottore fu ora nuovamente arrestato insieme ad una sua sorella, che è monaca, superiora di una scuola claustrale. Ma la granduchessa Caterina è protettrice di questa scuola, ed appena seppe dell'arresto della monaca, si recò alla terza sezione per sapere i motivi di un tal atto di rigore. Giunta al ministero di polizia, la granduchessa diede al suo secretario Michailow l'incarico di andar intanto in traccia della monaca per sapere in qual prigione era rinchiusa.

Appena Michailow si fu recato all'ufficio di polizia ed ebbe domandato conto della monaca, venne egli medesimo arrestato e condotto in prigione. La granduchessa, dopo aver aspettato lungamente ed invano il di lui ritorno, si decise a mandare un suo cameriere in cerca del secretario, ma anche il cameriere venne arrestato, perchè, col domandare notizie della sorella di un « sospetto », divenne « sospetto » egli medesimo. E la granduchessa continuava ad aspettare, ma sempre invano. Finalmente si decise a tornarsene nel suo palazzo e fece tosto denunziare alla polizia che il suo secretario ed il suo cameriere erano entrambi scomparsi.

La polizia ordinò allora attive ricerche e riesci alla fine a trovare il secretario da essa medesima arrestato. Ma il cameriere sembrava irreperibile, e la polizia fece sapere alla granduchessa che verosimilmente egli era stato catturato dai nihilisti, e veniva tenuto rinchiuso da questi settarii. Dopo tre giorni l'intelligentissima polizia di Pietroburgo pervenne a rinvenire nella cella di una prigione di Stato anche il cameriere, il quale fu rimandato alla sua eccelsa padrona. A questo caso, certamente nuovo nei fasti polizieschi, fa riscontro in Russia una quantità innumerevole di casi della stessa specie. »

Possibile che in tutto ciò vi sia non poca esagerazione. Ma in nessun caso l'esagerazione sarà maggiore di quella delle storie nichiliste che riempiono tutti i fogli d'Europa.

Certo si è che ogni giorno le autorità russe vanno a gara nel pubblicare degli ordini grottescamente draconiani. E' una gara in cui il primo premio appartiene al prefetto di Pietroburgo Suroff.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I regolamenti municipali, che provvidamente impongono un obbligo ai proprietarii di case in Udine di riformare le tettoie e di levare il vecchiume dai muri esterni delle case, vanno sempre più ricevendo esecuzione. Anche quest'anno, non appena le pioggie diedero qualche breve tregua, si cominciò a lavorare in molti punti. In Via Savorgnana p. e. dove il dott. Nussi fece largo dinanzi alla sua casa all'aria ed alla luce, sostituendo ad un alto muro una rastrellata di ferro, si lavora ad una casa adiacente dello stesso dott. Nussi ed a quella dei signori Colombatti. Così questa via, che è delle più frequentate della città, va acquistando in aria e luce. Simili miglioramenti si fanno in una casa dei signori Tellini in Piazza Vittorio Emanuele ed altri in altre parti della città. Dove non lavora la cazzuola fa però il suo saliscendi il pennello dell'imbianchino. Non sarà chi dica, che queste imbiancature hanno l'aria dei sepolcri imbiancati, poichè in molti luoghi ci può essere secondo il detto *bello di fuori*..... con quel che segue, e che « ci ha ancora molto « del putrido in Danimarca. »

Del putrido c'è certamente anche nell'interno di molte case di Udine; ma intanto si sente il bisogno di rimpulizzirle; e certo vedranno molti, che con un bel vestito all'esterno stuonerebbe di troppo la camicia sudicia. Non è poi da dubitarsi, che l'occhio vigile dei soprastanti all'edilizia ed all'igiene del paese saprà penetrare anche nell'interno delle case, e scoprirvi le cause per cui tante di esse mandano un fetore che ammorba e condurre un poco alla volta i proprietarii a rinsanicarle *ab imis fundamentis*. È chiaro che la *riparazione* bisogna cominciarla dalla casa; come il Comune penserà a trovar modo che le cloache pubbliche diventino un aiuto allo spurgo della città, invece che una causa permanente d'infezione. Tra Torre e Ledra e Tagliamento speriamo che dell'acqua ce ne sarà anche per una corrente continua nelle cloache, e che questa porterà le materie fertilizzanti per le marcite da farsi al disotto della Gervasutta.

Udine, come tutt le città vecchie, ha bisogno di procedere al rinnovamento di sè stessa. Chi confronta quello che è adesso con quanto era mezzo secolo fa, ha ragione di rallegrarsi; ma è troppo evidente, che non si può fermarsi lì, nè come città, nè come privati.

Questi ultimi devono persuadersi, che le case cercate e pagate da chi ha da sborsare l'affitto saranno quind'innanzi le più pulite, le più arieggiate e lucide assieme a quelle dei vicini. Se no, ci saranno molti, i quali preferiranno il suburbio; e così la città tenderà a scappar fuori dalla sua cerchia. Ora, che si abbatterono quelle mura che impedivano la circolazione dell'aria, Udine può diventare una bella città anche nella parte più vecchia, solo che tutti si adoperino a ripurgare l'interno come l'esterno delle case. Noi avremo presto più abbondanza di acqua per gl'interni lavacri, ed è da sperarsi che col cessare della pioggia e colla venuta del caldo si torni *a parlare* di un *bagno pubblico*. Anche la pulizia della persona contribuirà alla pulizia della casa e viceversa. Ora si parla molto di ginnastica; ma è da sperarsi, che non si dimentichi la pulizia, che è parte della salute della persona. Certe malattie epidemiche non regnano se non laddove mancano l'aria e la luce e manca la pulizia. Facciamo con questa guerra alla difterite, alla scrofola e ad altri malanni. I proprietarii che hanno orti e giardini nell'interno della città imitino il Municipio e certi bene avvisati tra loro. Sostituiscano le rastrellate di ferro alle alte muraglie e profumino l'aria con delle piante sempreverdi e resinose, i cui effluvii sono molto salubri.

Il Municipio alla sua volta può pretendere ad una diretta influenza anche sulle fogne interne e su tutti i depositi d'immondizie nelle case, che devono essere *depositi* il meno possibile, poichè ogni deposito di tal sorte è fomite di malattie. I vicini, che non vedono eseguite dai loro prossimani le ingiunzioni municipali, facciano alla intera popolazione il buon servizio di denunziare le trasgressioni.

Il Municipio può avere una diretta influenza anche sulle osterie e luoghi simili, dove la pulizia, l'aria, la luce ingentiliranno anche i costumi dei frequentatori.

Insomma facciamo la guerra alle immondizie di qualunque sorte e noi acquisteremo fama di gentilezza. Udine è la prima città d'Italia cui il forastiero incontra passando le Alpi orientali. Tra non molto, coll'apertura della pontebbana, saranno molti più quelli che vorranno cominciare ad avere ad Udine un'idea di quello che è l'Italia. Facciamo adunque che sia la migliore possibile.

La Commissione ai mercati ha formulate le sue proposte, che, presentate all'onorevole Giunta Municipale, sono state da questa approvate, e saranno sottoposte al Consiglio Comunale alla sua prima convocazione.

A quanto crediamo sapere, la Commissione, allo scopo di favorire il commercio di prima mano, che è il più vantaggioso per la numerosa classe dei consumatori, mentre riesce utile anche ai produttori, propone di abolire la tassa di posteggio giornaliero, rendendo così possibile ai campagnoli di appostarsi in Piazza S. Giacomo coi loro prodotti senza essere costretti a pagare per ciò una tassa, che, p r quanto lieve, riesce sempre di disturbo per la povera gente. Molte volte, l'impossibilità di pagare questa tassa, metteva i venditori di prima mano in balia dei rivendugliòli, ed è ciò che si vuol far cessare. A vantaggio dei produttori - venditori si propone altresi di assegnar loro un spazio apposito, che non potrebbe essere occupato da altri, e del quale essi avrebbero gratuitamente l'uso.

D'altra parte, la Commissione si preoccupa anche degli interessi dei rivendugioli, i quali hanno pur diritto a non essere sacrificati, anche perchè provvedono a mantenere la Piazza fornita quando i campagnoli se ne sono andati e in quelle giornate in cui questi non vengono in città. Ad essi sarebbe quindi concesso di occupare gli spazi degli intercolonnj, ciò che prima avveniva abusivamente, disponendo però che le baracche siano collocate in modo che il passaggio dai portici alla piazza sia sempre libero, collocandole cioè circolarmente alle colonne.

Un'altra proposta della Commissione concerne la disposizione dei casotti di Piazza S. Giacomo, e la loro limitazione a quelli soli in cui si vende ciò che i Regolamenti municipali permettono di vendere su quel mercato. In quanto alla loro disposizione, verrebbero ritirati dai lati estremi del lastricato della Piazza e portati verso il centro; e in quanto alla vendita dei generi e degli articoli che si fa in essi essa sarebbe vietata pei fazzolettami ed altro che si smercia nei negozii circostanti, i quali sono schiacciati da una concorrenza impossibile a vincersi per circostanze che costituiscono un vero monopolio a beneficio dei mercanti dei casotti.

Queste ed altre proposte della Commissione che tendono a favorire il commercio nella città nostra ed a torre tutti gli ostacoli ed inciampi che possono inceppario, saranno senza dubbio approvati anche dal Consiglio.

Noi abbiamo voluto intanto tenerne parola per dimostrare, coll'esempio di alcune fra le disposizioni che si propongono, come sia erronea e come lo sarà più ancora in un prossimo avvenire, l'opinione prevalente nel contado che a Udine non si può più venire a vendere cosa alcuna, sia per le tasse da pagarsi, sia per le prescrizioni vessatorie da subirsi.

Elezioni amministrative. Dovendosi affrettare la proclamazione dei Consiglieri provinciali, perchè, a differenza di quanto stabiliva la legge comunale, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, una circolare del R. Prefetto co. Carletti in data del 28 aprile u. s. ai RR. Commissarii distrettuali e ai signori Sindaci della Provincia raccomanda ai medesimi di disporre che le elezioni abbiano luogo non più tardi della fine di giugno, o nei primi giorni di luglio.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio corr. notiamo le seguenti: Marconi Edoardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, tramutato al tribunale di Venezia; Franceschinis Francesco, id: di Castiglione delle Stiviere, id. di Pordenone.

Pubblicazioni per nozze. A festeggiare le auspicate nozze della gentile signorina Elisa Braida coll'egregio co. Giovanni di Strassoldo-Soffumberg (oggi celebrate), oltre a un frammento poetico del nob. Adolfo Dalla Porta, furono stampate e dedicate alla sposa ed alla di lei madre due interessanti pubblicazioni di storia patria.

Quella dedicata alla madre della sposa dal di lei fratello nob. Nicolò Mantica comprende le antiche Consuetudini di Gradisca, capoluogo di quella parte del nostro Friuli che il confine politico separò da noi, e che ora diventa la nuova patria della sposa.

La seconda, dedicata alla sposa dai cugini nobb. Cesare e Guido Mantica, contiene alcuni documenti antichi illustrati dall'egregio dottor Vincenzo Joppi e che si riferiscono alla nobile famiglia dei Signori di Strassoldo.

E' una bella e degna consuetudine quella di festeggiare gli sponsali di persone care, togliendo all'obblio documenti ignorati che possono contribuire a gettar nuova luce sul passato del paese nostro.

Nuovo orologio a movimento perpetuo. È già da molti anni che si studia per costruire un orologio tascabile, che non abbisogni di essere caricato. Furono fatti molti tentativi che morirono, si può dire, al loro nascere; ed altri sistemi ebbero poca durata. Oggi abbiamo veduto un orologio ad àncora, che con un semplicissimo congegno si monta mediante una leva, che funziona verticalmente. Tale orologio è il campione di questo nuovo sistema, e chiunque lo desideri potrà osservarlo al Negozio del sig. Giacomo Ferrucci di qui, il quale ne garantisce il perfetto lavoro.

Bella giustizia! Riceviamo la seguente *lamentatio* di un cittadino che vede con rammarico la rapida e totale esportazione degli asparigi dalla nostra piazza: « Noi che produciamo gl'asparagi, causa il loro prezzo elevatissimo, dobbiamo accontentarci solo di guardarli sulle 8 antimerid., e dopo le 9 chi s'è visto s'è visto. La locomotiva ce li porta via in tutte le direzioni N. E., e per giunta partendo ci fischia.

I produttori adunque, dovrebbero mandarne all'ora suddetta tanti in piazza, da far che ne restino anche per noi ».

Ai venditori di vino. Un r. Decreto del 13 aprile p. p. stabilisce che gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Gite di piacere. A cominciare da domani, ogni domenica, tempo permettendo, avranno luogo mediante una grande ed elegante giardiniera delle gite di piacere dal Piazzale Venezia alla casa Jacuzzi al di là del Cormor. Le gite si faranno dalle 2 alle 10 pom. Il prezzo è di 15 cent. per l'andata e d'altrettanto pel ritorno.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda cittadina domani, 11, alle ore 6 1[2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « La Bandiera » — Arnhold
2. Sinfonia nell'Op. « Le Pré aux Clercs » — Herold
3. Valzer « Poesie del Popolo » — Zihrer
4. Cavatina nell'Opera « Aroldo » — Verdi
5. Quadriglia dell'Operetta « Kakadù » di Offenbach — Strauss
6. Polka « La Gazzella » — Arnhold

Teatro Minerva. Questa sera, prima rappresentazione della Comica Compagnia Piemontese diretta dall'artista Enrico Gemelli.

Si rappresenterà il Vaudeville *La Festa an Montagna*. Ecco i pezzi musicati del Vaudeville:

Atto 1. Sinfonia per orchestra. La rimembraussa, aria per la signora A. Roggia. Il Kirie, quartetto per le signore A. Roggia, G. Rober e pei signori E. Gemelli ed E. Iviglia. I Montagnin, coro per l'intera Compagnia. L'hai vedulo, coro finale atto primo.

Atto 2. Preludio per orchestra. 'L Basin, aria per la signora A. Roggia. Marcia. Suor Podestà, aria pel signor I. Gerbi. Marcia.

Atto 3. Preludio per orchestra. Kirie. L'allegria, aria per la signora Roggia. 'L Sengn d' Bernard, 'l Ciocatè, aria pel sig. E. Gemelli. Marcia. Coro finale.

Il Vaudeville sarà preceduto dalla Commedia popolare in un atto del Garelli: *La Vôs dè l'onor*.

E piove, piove, piove! È una vera desolazione. Ogni poco che si continui di questo passo, quello che si prepara sarà un vero anno di carestia. *Quod Deus avertat.*

Atti di ringraziamento.

Una dolorosissima circostanza quale fu la perdita del nostro amatissimo *Eugenio* ci ha riempiuto l'animo di riconoscenza verso quei moltissimi, che con tanto affetto e con sì delicate premure mostrarono di partecipare al nostro dolore, tanto qui in Udine, come in Fagagna, dove l'*Eugenio* nostro si aveva, convien crederlo per sì cordiali e generali manifestazioni, acquistato un tesoro di benevolenza.

Grazie infinite adunque dal più profondo dell'anima a tutti quei gentili e pietosi, che dimostrando il loro affetto per l'estinto, porsero a noi l'unico possibile conforto, assieme ad una prova di più che ben troppo è quello che abbiamo perduto.

Antonio Volpe e famiglia.

—

Le figlie del defunto *Giov. Batt. Romanelli* comprese di gratitudine e riconoscenza ringraziano caldamente tutti coloro che pietosi e gentili concorsero a rendere solenne il funebre corteo che accompagnava alla tomba il loro amato e compianto padre.

Morte inesorabile un'altra preziosissima esistenza ci rapì. L'amico nostro, l'oggetto della nostra stima, delle sincere nostre affezioni

Il cav. nob. GIUSEPPE-ALESSANDRO QUIRINI

per lento innavertito fatalissimo morbo ci venne dolorosamente strappato dal seno.

Quanto vuoto irreparabile, quanta desolazione la sua perdita arrecò all'intiero Comune e particolarmente a noi, che gli fummo attaccatissimi, e che in lui fidenti l'ebbimo sempre a nostro appoggio a guida nostra.

Povero amico! perchè l'opera sua fu così intenta al vantaggio di tutti, perchè ad essa si è così costantemente ed assiduamente dedicato da non avvertire oppure trascurare i primi indizi della cruda malattia che lo rese cadavere?

Perchè nell'esercizio delle sue mansioni quale Consigliere Comunale e membro della Giunta Municipale da prima, indi quale Sindaco di Pasiano da oltre dieci anni eletto, tanta sollerzia, tanta abnegazione vi ripose da preferire ogni altra cura, da ritenere ogni suo bene riposto nel bene comune?

L'irresistibile volontà di giovare al suo paese e di sollevare coll'opera sua i suoi colleghi e subalterni, lo spinse ad essere tutto per noi, ed ora che lo abbiamo irreparabilmente perduto ci troviamo come il nocchiero senza guida in tempestoso mar lungi dal porto.

Egli il solerte custode del pubblico patrimonio; il previdente provveditore ad ogni ordinario e straordinario bisogno del Comune. Egli il diligente esecutore di tutti gli incumbenti del proprio ministero; l'equo distributore della pubblica carità; il pronto soccorritore degli indigenti; egli l'encomiatore del merito, l'amoroso consigliere, il dolce ammonitore; egli i cui natali ed il cui censo aveano collocato in distinta sfera sociale, le cui virtù aveangli procurato generale stima e fiducia ripetutamente addimostrate nel conferimento di cariche provinciali e mandamentali, ultimamente retribuito col distintivo di Cavaliere della Corona d'Italia. Egli diciamo fu mite, modesto, conciliativo, sensibile ad ogni miseria; egli gareggiava con tutti nelle attestazioni di affetto di leale attaccamento, **Giuseppe-Alessandro Quirini** non è più.

A noi restano gl'innumerevoli beneficii delle opere sue, a noi resta perenne e cara la memoria di sue tante virtù.

Questa memoria sarà di eccitamento da noi perchè abbiamo a mantenerci sulla via che con tanta infaticabile cura ci ha tracciata. Essa cementerà la concordia e l'unione onde siano utili le opere nostra a questo paese, che oggi piange la sua perdita.

Giuseppe-Alessandro Quirini nostro amico Sincero, riposa in pace e ti sia lieve la terra che ti copre.

Da Pasiano di Pordenone 9 Maggio 1879.

Gli amici compatrioti.

FATTI VARII

Istruzione secondaria. Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Col nuovo disegno di legge preparato dall'on. Coppino sulle scuole secondarie, sono più equamente ripartite le spese a carico dell'Erario e dei Comuni in modo da togliere la sperequazione d'oggi; chè vi sono regioni ricche più di scuole che di scolari, ed altre cui il mantenimento delle scuole costa un notevole aggravio pei contribuenti. Molti istituti governativi sarebbero soppressi e alcune città che oggi spendono del proprio avrebbero l'istituto classico a carico dell'Erario. Il progetto riunisce il ginnasio al liceo e crea il il ginnasio femminile là dove si verificano determinate condizioni. Anche il programma degli studi viene rimaneggiato e in alcune parti fatto più sottile; ma il personale non sarebbe migliorato nelle sue condizioni economiche, e questo è male.

La bandiera bulgara. L'Assemblea dei notabili di Bulgaria ha adottato come stendardo nazionale una bandiera coi colori bianco, verde, rosso, disposti orizzontalmente. La bandiera bulgara ha dunque gli stessi colori delle bandiere italiane e ungherese.

CORRIERE DEL MATTINO

Le condizioni interne della Russia si fanno sempre più tristi. Le repressioni non fanno che dar più vigore alla ribellione. Oggi al *Morning Post* si annuncia che una tipografia nikilista fu scoperta a Pietroburgo nientemeno che al ministero dei lavori pubblici. Otto impiegati vennero arrestati. Un altro giornale inglese dice che lo Czar è talmente intimorito dei suoi proprii sudditi che la guardia del Palazzo sarà composta di Cosacchi e marinai. Di questi ultimi un duecento circa saranno mantenuti a Livadia sotto il comando del capitano Schwanz, che lasciò Pietroburgo apposta. I Cosacchi passeranno il migliaio, e saranno comandati dal generale Sadkevitch del contingente del Don, che per molti anni è stato il beniamino di Sua Maestà, e che per conseguenza può ispirar fiducia. Il generale Totleben, il nuovo governatore generale di Odessa, starà quasi sempre a Palazzo, lasciando al generale Gejntz, capo della polizia di Odessa, l'incarico di sradicare il nikilismo dalla Russia meridionale.

Oggi, a quanto pare, e *pour le quart d'heure*, l'ottimismo manifestato del marchese di Salisbury circa le faccende della Rumelia e della Bulgaria si può dire giustificato. I Russi hanno già cominciato lo sgombro della prima e preparansi ad abbandonare la seconda. A Odessa sono già stati noleggiati i piroscafi che devono andare a imbarcare a Varna le truppe che trovansi in Bulgaria. L'imbarco comincerà il 27 di questo mese. Il proclama dello czar che il generale Obrutscheff è incaricato di portare a conoscenza delle popolazioni bulgare termina così: «Chi vi eccita alla guerra è un pazzo o un traditore. Pazienza e tranquillità, tali devono essere le vostre parole d'ordine pel momento». Pel momento, si noti bene.

Al Rechistag germanico continuano le discussioni sulle questioni finanziarie e doganali. Pare che su tali questioni un accordo sia stato conchiuso fra i governativi conservatori protestanti ed il Centro, clericali cattolici, i quali quindi voteranno a favore del Governo. Ciò è conforme alle previsioni universali, ma si persiste sempre a credere che la conciliazione fra il Cancelliere ed il Centro non si estenderà al terreno politico.

Il Senato francese ha tenuto jer l'altro la sua prima seduta. Tutto è passato liscio. Le interpellanze annunciate dai legittimisti parte vennero ritirate e parte aggiornate. Ma le burrasche non tarderanno a sorgere tanto al Senato quanto alla Camera quando verranno in discussione i progetti di cui jeri abbiamo fatto parola.

Le notizie delle «piccole guerre» dell'Inghilterra non sono punto liete per essa. Oggi infatti si annuncia che nuovi rinforzi sono stati spediti a Natal, il che fa assai dubitare delle vantate vittorie sopra i Zulù. Nell'Afganistan essendo scoppiato fra le truppe inglesi il cholera, si affretterà la conclusione delle trattative con Jakub-Khan, contentandosi del meno possibile. Il generale Roberts ha già dichiarato che non verranno annesse nè Candahar, nè Jellalabad. Basterà l'occupazione di Kyber e di Kurum. Se si otterrà!

— La *Persev.* ha da Roma 8: Oggi si è riunita la Commissione ferroviaria. V'intervennero i ministri Depretis e Mezzanotte. La Commissione accetta che l'annualità si porti a 60, anzichè a 50 milioni di lire; però non accetta che duri venti anni. La Commissione deliberò inoltre di rivolgere al Ministero molte domande intorno alle conseguenze delle nuove proposte dell'onor. Depretis. La seduta durò quattro ore; la discussione fu animatissima. Vociferasi che l'onor. Grimaldi possa essere chiamato al Ministero dei lavori pubblici.

— L'on. Cairoli, nominato relatore pel progetto di edificazione dell'ossario sul Gianicolo pei difensori di Roma del 1849, ebbe l'incarico di estendere tale onoranza anche a coloro che morirono nel 1870 combattendo per la liberazione di Roma. Oggi leggerà la propria relazione alla Commissione e la presenterà alla Camera.

— L'*Adriatico* ha da Roma 9:

Lo stato di salute di Garibaldi è poco soddisfacente. Da due giorni si nota un aggravamento nei dolori artritici che gli tormentano lo stomaco. Fu tentata l'applicazione dei senapismi. Le ultime notizie però assicurano non esservi nulla di allarmante.

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento per l'applicazione della legge sulla coltivazione delle risaje.

La Commissione per il Regolamento della Camera nella seduta d'oggi deliberò che venga compilato giornalmente un resoconto analitico delle sedute, il quale sarà spedito a tutti i giornali, e che il resoconto telegrafico sia d'ora innanzi redatto a cura della Presidenza.

Gli on. Minghetti e Chimirri furono scelti dalla destra a candidati per la Commissione che dovrà riferire sulla legge di riforma elettorale.

Smentite la notizia che l'on. Cairoli, disgustato per l'astensione dei Nicoterini dalle adunanze del partito, voglia dimettersi dall'ufficio di capo della sinistra, e proporre la nomina di un comitato.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 9: Si dice che l'on. Taiani ministro guardasigilli faccia questione di gabinetto dell'approvazione del progetto di legge relativo alle ferie delle Corti e dei Tribunali che trova opposizione alla Camera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. (*Reichstag*). Bismarch, respingendo i rimproveri di Lasker, parla a favore dei progetti doganali. Il presidente Forchenbeck rettifica le asserzioni di Lasker, che crede vivaci, ma non ingiuriose. Bismark, ringraziando, dice che rispetta l'opinione del presidente; ma egli come presidente del Consiglio federale, ha le sue opinioni. Lasker deplora che Bismarch sia uscito dalla sala e sia stato male informato sul suo discorso.

Versailles 8. Il Senato tenne una breve seduta. Le interpellanze annunziate sono ritirate o aggiornate.

Parigi 8. Grevy firmò il Decreto di grazia di 440 condannati della Comune.

Parigi 8. Il Consiglio municipale di Parigi ricusa la franchigia dai diritti di dazio consumo sugli oggetti di consumo destinati ai rappresentanti esteri residenti a Parigi.

Londra 8. (Camera dei Comuni.) Stanley dice che nessuna conferma giunse delle notizie allarmanti da Natal pubblicate dal *Daily News*. Chelmsford telegrafò martedì essere possibile che altri rinforzi sieno necessari pel Transwal e Natal. Il Governo attende dettagli prima di prendere una decisione.

Londra 9. Il *Morning Post* ha da Berlino: Una tipografia nichilista fu scoperta a Pietroburgo nel Ministero dei lavori pubblici. Otto impiegati furono arrestati.

Aden 9. È arrivata la corvetta *Vettor Pisani*. Tutti stanno bene.

Pietroburgo 8. Di fronte alle relazioni pubblicate da giornali esteri viene constatato che la fortezza Pietro-Paolo non può contenere 400, molto meno poi 4700 prigionieri. Degli arrestati, tenuti in custodia nella fortezza, nessuno venne trasportato a Kasan. Dal febbraio furono arrestati tre soli ufficiali. Non avvenne mai l'arresto di intiere famiglie. Le voci d'imminente abdicazione dello czar in favore del granduca ereditario sono assolutamente insussistenti.

Madrid 8. L'Arciduca d'Austria Rodolfo, di ritorno dalla caccia, ricevette a mezzogiorno il corpo diplomatico; domani si reca all'Escuriale e lunedì a Siviglia.

Praga 9. Gregr comunicò al club dei giovani czeki che il club del diritto pubblico deliberò di non presentare a candidati nelle curie delle città e delle comuni rurali alcun membro dell'aristocrazia.

Londra 9. Il *Times* annunzia che Drummons Wolf, dopo avvenuta l'installazione del governatore della Rumelia Aleko pascià, farà ritorno in Inghilterra.

Vienna 9. Assicurasi che il duca di Würtemberg, indignato di non essere stato compreso fra i generali non ha guari insegniti dell'Ordine di Maria Teresa, voglia dare la propria dimissione.

Costantinopoli 8. L'opposizione di Charatheodory all'alleanza turco-russa rende meno sicura la posizione di quel ministro.

Londra 9. Il Governo spedirà a Natal un rinforzo di 5000 uomini.

Tangeri 9. Una corrispondenza da Tangeri annunzia che la tribù di Beniarneser è insorta dopo avere incendiati alcuni villaggi. Continua nel Marocco grande carestia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Camera dei deputati). Prosegue la discussione generale della legge che modifica le disposizioni della legge 1865 relativamente alle ferie delle Corti e dei Tribunali.

Indelli si oppone alla legge che crede provveda in modo inopportuno e poco conveniente a riformare l'ordinamento giudiziario e l'andamento dell'amministrazione della giustizia in parti affatto secondarie ed insignificanti, ma pur fondate in antichissime e giustificabili consuetudini.

Villani sostiene che una legge regolatrice delle ferie giudiziarie, in guisa che in niuna Corte o Tribunale debbasi lamentare indugio e interruzione nell'amministrazione della giustizia, è praticamente utilissima, anzi necessaria.

Perrone Paladini imputa gli inconvenienti e i danni derivanti dalle ferie, rilevati da parecchi ed esagerati, più che ai membri della Magistratura a quelli del Foro, che hanno per essi consuetudini inveterate e forse indiscutibili. Non crede pertanto si possa con equità trarne partito da esse per imporre alla Magistratura insolite ed inutili regole.

Il ministro Taiani dice non avere potuto dalla discussione ricavare un argomento di valevole opposizione alla legge, i cui concetti e le cui applicazioni non crede sieno menomamente irriverenti verso la Magistratura, o lesivi di qualsiasi sua prerogativa; soggiunge che la Magistratura, come corpo, non sollevò nè può sollevare alcuna lagnanza o recriminazione, e che ora, regolando altrimenti un suo diritto, non le si fa offesa nè si cede ad influenza di voci, ma si rende per contro un servizio, perocchè la si libera da uno strascico di vecchie abitudini che non le giovano. Rispinge poi la proposta sospensiva di Bartolucci, protestando che la legge presente non è isolata, bensì parte di altre riforme giudiziarie.

Protestatosi quindi da Bartolucci contro alcune parole proferite da qualche oratore, dalle quali potrebbesi indurre una taccia di infingardaggine data alla Magistratura, e dal ministro Taiani e da Righi i quali dichiarano che col giudicare talvolta eccessive le ferie legali concesse alla Magistratura non si intese di infliggere a questa alcuna taccia, prende la parola il relatore Mazza che rende minuta ragione delle disposizioni proposte e risolve le osservazioni opposteVi.

Poscia viene respinta la mozione sospensiva di Bartolucci e si approvano senza più tutti gli articoli della legge, pei quali si determina che ogni funzionario giudiziario abbia in ciascun anno diritto ad un congedo non minore di 30 giorni e non maggiore di 45, e si determina come debbano essere ripartiti i congedi e da chi possano inoltre essere concesse le permissioni di assenza da 15 a 30 giorni.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra il detto disegno di legge e sopra quelli discussi ieri, e sono approvati tutti a notevole maggioranza.

Vienna 9. Il *Fremdenblatt* annunzia che, nei circoli dei deputati si dà per positivo che la sessione del Consiglio dell'Impero verrà chiusa solennemente il 17 corrente con un discorso della Corona.

Vienna 9. La *Pol. Corr.* ha notizie da Costantinopoli, giusta le quali non sarebbe da attribuirsi una troppo grande importanza alle voci di alleanza russo-turca. La missione di Namyk a Livadia non è che un atto di cortesia del Sultano, e un ricambio della missione di Obrucceff. In seguito all'intenzione ostensibilmente manifestata dalla Russia, di non opporsi più a lungo al consolidamento delle condizioni ai Balcani, anche nei circoli turchi deve darsi maggior espressione alla tendenza di avviare relazioni coll'estero più favorevoli agl'interessi vitali della Porta. Fra il ristabilimento di rapporti normali però ed una formale alleanza, vi è ancor oggi la stessa distanza che v'era immediatamente dopo la pace di S. Stefano, alla quale tennero dietro voci eguali. Layard comunicò alla Porta che il colonnello Wilson, nominato console generale inglese per l'Asia minore, riceverà quanto prima, dal dipartimento della guerra, uno scelto Stato maggiore, perchè lo assista nei vari suoi lavori di organizzazione.

Berlino 9. Il Reichstag decise di rimettere una parte della proposta tariffa doganale alla Commissione di 28 membri, e di discutere l'altra parte in sedute plenarie. Domani si delibererà sul modo di trattare la proposta Draust, relativa al dazio sul tabacco.

Pietroburgo 9. L'*Agence russe* constata la calma subentrata nella questione orientale, e attribuisce questo felice risultato allo spirito conciliativo della Russia, dell'Inghilterra e della Turchia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 8 maggio.* Organzini belli correnti, 18|22, da l. 68.50 a 69; belli a l. 70; sublimi a l. 72. Greggie fine, ricercate da l. 60 a 62, nel rango distinto, senza datori; i cascami ricercati. Nel complesso, minimi affari e stazionarietà.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.25	a L. 84.35
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 86.40	„ 86.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1|2	2.36 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 8 maggio

Cons. Inglese	98 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|8 a —.—
„ Ital.	78 3|8 a —.—	„ Turco	11 1|8 a —.

PARIGI 8 maggio

Rend. franc. 3 0|0	79.47	Obblig. ferr. rom.	302.
„ „ 5 0|0	113.75	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	78.80	Londra vista	25.18 1|2
Ferr. lom. ven.	166.	Cambio Italia	8 5|8
Obblig. ferr. V. E.	256.—	Cons. Ingl.	98.56
Ferrovie Romane	106.—	Lotti turchi	43.—

BERLINO 8 maggio

Austriache	460.50	Mobiliare	135.50
Lombarde	450.50	Rendita ital.	78.40

TRIESTE 9 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1|2	5.52 1|2
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.37 1|2
Sovrane inglesi	„	11.72 |—	11.74 |—
Lire turche	„	10.64 |—	10.65 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— |—

VIENNA dal 7 mag. al 8 mag.

Rendita in carta	fior.	66.70 |—	66.75 |—
„ in argento	„	67.40 |—	67.30 |—
„ in oro	„	78.95 |—	79.10 |—
Prestito del 1860	„	125.20 |—	125.25 |—
Azioni della Banca nazionale	„	820.— |—	822. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	259.75 |—	260.75 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	117.40 |—	117.50 |—
Argento	„	— |—	— |
Da 20 franchi	„	9.37 |—	9.381 |2
Zecchini	„	5.55 |—	5.34 |—
100 marche imperiali	„	57.75 |	57.80 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusa forte - ore 9.05 ant.	per Chiusaforte - ore 7.— ant
„ 2.15 pom.	3.05 pom
„ 8.20 pom.	6.— pom

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

partirà il 15 maggio il nuovo Vapore

(Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850**. — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*.

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Mantegazza e Sperati*, **Roma**. In *Tarcento*, dal farmacista **Antonio Cressati.**

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

30 anni di successo (1)

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP

Medico-dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna (Austria)

Patentata e brevettata in Inghilterra' in America e in Austria.

Da preferirsi a qualunque altra acqua dentificia come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca; essa dà un buon odore e buon gusto, impedisce la carie e fortifica i denti rilassati e le gengive e adoperasi come un rimedio impareggiabile da pulire i denti.

Acciò ognuno si possa provvedere di questo preferito ed indispensabile preparato si possono avere bottiglie di varie grandezze, cioè 1 bottiglia grande a L. 4, 1 mezza a L. 2.50, 1 piccola a L. 1.35.

Pasta Anaterina pei denti

per pulire e conservare i denti e per allontanare dai medesimi il cattivo odore ed il tartaro.

Prezzo d'una scatola in vetro L. 3.

Pasta Aromatica pei denti di Popp

il migliore rimedio per curare e conservare la bocca ed i denti.

Prezzo 85 Cent.

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, allontana dai medesimi il tartaro ed accresce la bianchezza del loro smalto.

Prezzo d'una scatola L. 1.30.

Nuovo Mastice di Popp

per turare da sè i denti guasti.

Sapone di erbe Medico-Aromatico

celebre per sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. di 30 soldi, 80 cent.)

Da osservare: Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasco Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involto esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi*, *Commessatti*, *Fabris*, in Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 1878.

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizz.cherie e negozi di commestibili.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

In via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja

CASA PECORARO.

AVVISO

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCHIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, od il più efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo*.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa*.

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe e Medicinali, Prodotti chimici***, ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci